

**Documento Unico di Programmazione
Semplificato
2019-2021**

(D.M. del 18 maggio 2018)

Principio contabile applicato alla programmazione

Allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011

SOMMARIO

2	I SEZIONE - ANALISI DELLA SITUAZIONE INTERNA ED ESTERNA DELL'ENTE	Pag. 3
2.1	Risultanze relative alla popolazione, al territorio ed alla situazione socio economica dell'Ente	Pag. 4
2.1.1	Risultanze relative alla popolazione	Pag. 4
2.1.2	Risultanze relative al territorio	Pag. 5
2.1.3	Risultanze della situazione socio economica dell'Ente	Pag. 6
2.2	Modalita' di gestione dei pubblici servizi	Pag. 9
2.2.1	Servizi gestiti e affidati	Pag. 9
2.3	SOSTENIBILITA' ECONOMICO FINANZIARIA	Pag. 11
2.3.1	Situazione di Cassa e utilizzo anticipazione	Pag. 11
2.3.2	Livello di indebitamento	Pag. 12
2.3.3	Programmazione triennale del fabbisogno di personale	Pag. 13
2.3.4	Programmazione investimenti e Piano triennale delle opere pubbliche	Pag. 14
2.3.5	Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari, di cui all'art. 58, comma 1, del D.L. 25 giugno 2008, n. 112. convertito con modificazioni dalla L. 6 agosto 2008, n. 133	Pag. 15
2.3.6	Piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa, di cui all'art. 2, comma 594, della legge n. 244/2007;	Pag. 19
2.4	Rispetto dei Vincoli di Finanza Pubblica	Pag. 22
2.5	Gestione delle risorse umane	Pag. 23
3	II SEZIONE - Prospetti Riepilogativi di Bilancio	Pag. 25
3.1	Quadro Riassuntivo	Pag. 26
3.2	Riepilogo delle entrate per Titoli	Pag. 27
3.3	Riepilogo delle spese per Titoli	Pag. 28

D.U.P SEMPLIFICATO

I SEZIONE

**ANALISI DELLA SITUAZIONE INTERNA ED ESTERNA
DELL'ENTE**

2.1 Risultanze relative alla popolazione, al territorio ed alla situazione socio economica dell'Ente

2.1.1 Risultanze relative alla popolazione

Un aspetto interessante da considerare, da parte degli amministratori, affinché realizzino politiche atte a soddisfare le esigenze della popolazione è costituita dall'analisi demografica. Tali dati forniscono un indirizzo sulle scelte amministrative, affinché, al proprio territorio sia dato un impulso alla crescita occupazionale, sociale ed economica.

Di seguito indicati alcuni parametri che ci permettono di effettuare un'analisi.

POPOLAZIONE	2017
Popolazione legale al censimento del 01/01/2011	598
Popolazione residente al 31 dicembre (anno precedente)2017	558
di cui:	
- in età prescolare (0/6 anni)	29
- in età scuola dell'obbligo (7/16 anni)	27
- in forza lavoro 1 ^a occupazione (17/29 anni)	88
- in età adulta (30/65 anni)	269
- in età senile (oltre i 65 anni)	145
- nati nell'anno	5
- deceduti nell'anno	4
saldo naturale	+1
- immigrati nell'anno	13
- emigrati nell'anno	22
saldo migratorio	-9
saldo complessivo (naturale+migratorio)	-8

Popolazione massima insediabile come da strumento urbanistico vigente n. 1500

2.1.2 Risultanze relative al territorio

La conoscenza del territorio comunale e delle sue strutture costituisce uno degli aspetti più importanti per la costruzione di qualsiasi strategia. A tal fine nella tabella che segue vengono riportati i principali dati riguardanti il territorio e le sue infrastrutture, presi a base della programmazione.

Territorio	
Superficie	kmq 438
Risorse Idriche	
Laghi	n. 1
Fiumi e torrenti	n. 2
Strade	
Autostrade	km. 0
Strade provinciali	km. 15
Strade comunali	km. 40
Strade vicinali	km. 30
Itinerari ciclopedonali	km. 0

Territorio (Urbanistica)			
Piani e strumenti urbanistici vigenti			
	SI	NO	Delibera di approvazione
Piano regolatore - PRGC - adottato		X	
Piano regolatore - PRGC - approvato		X	
Piano di edilizia economico-popolare - PEEP		X	
piano di fabbricazione	X		
piano insediamenti produttivi - PIP		X	

Altri strumenti urbanistici (da specificare):

2.1.3 Risultanze della situazione socio economica dell'Ente

Così come prescritto dal punto 8 del Principio contabile n.1, l'analisi strategica dell'ente deve necessariamente prendere le mosse dall'analisi della situazione di fatto, partendo proprio dalle strutture fisiche e dai servizi erogati dall'ente. In particolare, partendo dall'analisi delle strutture esistenti, vengono di seguito brevemente analizzate le modalità di gestione dei servizi pubblici locali.

Sono quindi definiti gli indirizzi generali ed il ruolo degli organismi ed enti strumentali e delle società controllate e partecipate, con riferimento anche alla loro situazione economica e finanziaria, agli obiettivi di servizio e gestionali che devono perseguire e alle procedure di controllo di competenza dell'ente

Le tabelle che seguono propongono le principali informazioni riguardanti le infrastrutture della nostra comunità, nell'attuale consistenza, distinguendo tra immobili, strutture scolastiche, impianti a rete, aree pubbliche ed attrezzature offerte alla fruizione della collettività.

Strutture scolastiche

Strutture scolastiche di proprietà	Numero Posti
ASILO NIDO	0
SCUOLE DELL'INFANZIA	20
SCUOLE PRIMARIE	30
SCUOLE SECONDARIE	30

Altre Strutture

Altre Strutture	Numero Posti
STRUTTURE RESIDENZIALI PER ANZIANI	0
FARMACIE COMUNALI	0
ALTRE STRUTTURE (da specificare)	0

Reti e Automezzi

Reti	
DEPURATORE ACQUE REFLUE	N. 2
RETE ACQUEDOTTO	KM.35
AREE VERDI, PARCHI E GIARDINI	KMQ. 700
PUNTI LUCE PUBBLICA ILLUMINAZIONE	N. 400
RETE GAS	KM. 2
DISCARICHE RIFIUTI	N. 0
MEZZI OPERATIVI PER GESTIONE TERRITORIO	N.
VEICOLI A DISPOSIZIONE	N. 9

Economia insediata

PREMESSA.

Il comune di Cimina si sviluppa sulle pendici collinari e montane dell'appennino calabrese sul versante Jonico meridionale.

Altimetricamente si estende dalla quota più bassa (confluenza delle fiumare gelsi Bianchi di Condojanni) 90mt slm agli oltre 1000 mt slm della quota più alta (piani - Moleti in pieno Aspromonte).

Pertanto il territorio è molto vario, sia per i suoi aspetti paesaggistici, sia per le sue coltivazioni che per l'uso del suolo che è possibile osservare dai numerosi punti panoramici con assi visivi in direzione del mare a S.E. che monte a N.W..

L'estensione territoriale è di circa 49 Km². Quasi interamente ricadenti all'interno del Parco Nazionale dell' Aspromonte.

La conformazione morfologica del sito è molto varia, infatti dal punto di vista paesaggistico e della conformazione planaltimetrica possiamo osservare:

- Le aree pianeggianti e intensamente coltivate ai lati delle fiumare alle quote più basse;
- La collina bassa coltivata a seminativi;
- La collina alta, coltivata con le tipiche modalità del seminativo alberato;
- Le culture mezzacosta terrazzate (uliveti, frutteti);
- La macchia mediterranea e boschi di leccio fino ai gli altopiani montani;
- Da quota 850 mt fino agli oltre 1000mt, vegetazione autoctona di boschi di faggio, e di leccio o abete oltre a coltivazioni boschive di pinete ed abetaie alternati ad ampie radure a pascolo.

Tutta questa varietà di paesaggi la si può ritrovare in una fascia di territorio relativamente stretta (circa 10 Km) in direzione mare-monte e per tale motivo diventa ancora più suggestiva.

Vi sono più, delle emergenze ambientali veramente particolari, con delle emersioni di tipo roccioso-dolomitico costituite dalle pareti a strapiombo di circa 600mt di altezza che fanno parte del massiccio montuoso del "TRE PIZZI".

E' questo il luogo simbolo che contraddistingue il paese, con la caratteristica montagna a tre picchi rocciosi che tante leggende sulla sua funzione e sul suo significato simbolico ha nei secoli messo in moto, ed ancora a distanza di secoli permangono e vi si narrano.

La natura del territorio e la sua conformazione ha fatto sì che alcune attività **tecniche** negli anni prendessero piede e poi via via col passare del tempo siano andate **perdute**.

Esempio lampante di questo fenomeno è stata la coltivazione delle erbe officinali che sono servite al sostegno dell'industria farmaceutica che si è alla fine degli anni sessanta **trasferita** in altra sede in virtù dei cambiamenti delle materie prime necessarie alla stessa.

Viene tuttavia riconosciuta al territorio una forte vocazione al turismo anche in virtù di nuove forme che prevedono una valorizzazione ed una fruizione dell'ambiente agricolo (agriturismo, turismo naturalistico, escursionistico ecc..) e per tale motivo quasi interamente il territorio è oggi un'area protetta che comprende anche il centro abitato che sta per subire un considerevole intervento di valorizzazione.

ATTIVITA' ECONOMICHE

L' economia del luogo è principalmente basata sull'agricoltura, essa è di tipo estensivo non specializzata.

In questi ultimi tempi è diventata sempre più un secondo lavoro per l'arrotondamento del reddito e non l'impegno principale per le aziende che da agricolo-pastorali sono diventate agricole. Infatti l'allevamento di ovini e caprini che era molto fiorente fino agli anni 50/60 (si contavano parecchie migliaia di capi ed è ora quasi completamente abbandonato e resiste solo in pochi casi).

Intensa è la coltivazione di legname quale leccio, il faggio ed altre essenze che sono una discreta fonte di sostentamento e vedono coltivata parecchie centinaia di ettari.

Negli ultimi anni, sono nate aziende casearie nonché salumifici, specializzate rispettivamente nel formaggio caprino e vaccino, e nella produzione di salumi tipici Ciminesi, soprattutto è stato valorizzato il caciocavallo di Ciminà. In tale ottica, l'amministrazione comunale per rafforzare e consolidare sempre di più il proprio impegno nell'azione di valorizzazione e tutela delle eccellenze imprenditoriali del territorio, nella convinzione che ciò, oltre a contribuire al sostegno e al rilancio economico dei comparti produttivi interessati, costituisca anche un efficace strumento di promozione dell'immagine del paese, con deliberazione di C.C. n° 39 del 23/12/2009, ha ritenuto opportuno istituire anche a Ciminà, così come già attuato in altri comuni, la Denominazione Comunale di Origine "D.C.O." per i prodotti tipici e tradizionali del territorio, un innovativo strumento, finalizzato a censire e valorizzare quei prodotti agro alimentari, che sono legati indissolubilmente alla storia, alle tradizioni e alla cultura del territorio comunale in cui hanno origine, costituendo, quindi un motivo di sicuro interesse e una fonte importante di attrattiva per il turismo enogastronomico e di qualità, che è in continua crescita.

Attraverso la D.C.O. si mira a valorizzare le risorse del territorio e a salvaguardare la peculiarità produttive locali, nei settori dell'agricoltura e dell'artigianato.

Con la stessa deliberazione l'Amministrazione ha attuato un apposito regolamento, al fine di controllare e disciplinare nell'ambito della propria autonomia, le attività sopra menzionate.

Per promuovere e valorizzare la produzione e la diffusione del caciocavallo di Ciminà, si è formata l'associazione produttori del caciocavallo, la quale, a tale proposito, con l'occasione dell'evento mondiale EXPO, si è organizzata per la realizzazione di uno stand al fine di presentare il prodotto in tale manifestazione.

Oltre a valorizzare il caciocavallo di Ciminà, negli anni si è data una notevole attenzione anche alla produzione dei salumi, con particolare riguardo al tipico BUCCLARO. Anche per tale prodotto, l'amministrazione, intende continuare nel proprio impegno di valorizzazione delle attività imprenditoriali che mirano alla sua produzione, il cui sistema di preparazione e conservazione gli garantiscono un sapore unico e inimitabile.

2.2 Modalita' di gestione dei pubblici servizi

2.2.1 Servizi gestiti e affidati

Particolare attenzione, ai fini attuativi delle scelte programmatiche effettuate dall'amministrazione, deve essere rivolta agli strumenti di programmazione negoziata come, ad esempio, il Patto territoriale (volto all'attuazione di un programma d'interventi caratterizzato da specifici obiettivi di promozione dello sviluppo locale), il Contratto d'area (volto alla realizzazione di azioni finalizzate ad accelerare lo sviluppo e la creazione di posti di lavoro in territori circoscritti, nell'ambito delle aree di crisi indicate dal Presidente del Consiglio dei ministri) o altri strumenti previsti dalla vigente normativa.

Servizi gestiti in forma diretta

DENOMINAZIONE DEL SERVIZIO	MODALITA' DI GESTIONE	SOGGETTO GESTORE	SCADENZA AFFIDAMENTO	2019	2020	2021
SERVIZIO ACQUEDOTTO	IN ECONOMIA DIRETTA	COMUNE		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
SERVIZIO TRASPORTO ALUNNI	IN ECONOMIA DIRETTA	COMUNE		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
SERVIZIO RACCOLTA E TRASPORTO RIFIUTI	IN ECONOMIA DIRETTA	COMUNE		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
SERVIZIO LAMPADE VOTIVE	CONCESSIONE SOCIETA' ESTERNA	DESY SRL		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
SERVIZI DI GESTIONE DELLA VIABILITA' COMUNALE	ECONOMIA DIRETTA	COMUNE				
ILLUMINAZIONE PUBBLICA	IN ECONOMIA DIRETTA	COMUNE		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

Servizi gestiti in forma associata

COSTI SOSTENUTI

DENOMINAZIONE DEL SERVIZIO	MODALITA' DI GESTIONE	SOGGETTO GESTORE	SCADENZA AFFIDAMENTO	2019	2020	2021
				€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
				€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
				€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
				€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
				€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

Servizi affidati a organismi partecipati

Organismi partecipati	Durata	Data sottoscrizione	Impegni finanziari	Tipologia di accordo	Attivo Previsto	Oggetto	soggetti partecipanti

Servizi affidati ad ad altri soggetti

Organismi partecipati	Durata	Data sottoscrizione	Impegni finanziari	Tipologia di accordo	Attivo Previsto	Oggetto	soggetti partecipanti

L'ente detiene le seguenti partecipazioni:

Enti strumentali controllati:

Enti strumentali partecipati:

Società controllate:

Società partecipate:

LOCRIDE AMBIENTE SPA - PARTECIPAZIONE INDIRETTA

GAL LOCRIDE - PARTECIPAZIONE DIRETTA

BANCA POPOLARE DELLE PROVINCE CALABRE - PARTECIPAZIONE DIRETTA

2.3 SOSTENIBILITA' ECONOMICO FINANZIARIA

2.3.1 Situazione di Cassa e utilizzo anticipazione

Situazione di cassa dell'Ente

Fondo cassa al 31/12 del penultimo anno dell'esercizio precedente	[€ 1.105.475,05
---	---------------------

Andamento del Fondo cassa nel triennio precedente

	anno -2015	anno 2016	anno 2017
Fondo cassa al 31/12	1.370.285,16	1.384.164,69	1.105.475,05

Utilizzo Anticipazione di cassa nel triennio precedente

Anno di riferimento	gg di utilizzo	Costo interessi passivi
anno -1	n. 0	€. 0,00
anno -2	n. 0	€. 0,00
anno -3	n. 0	€. 0,00

2.3.2 Livello di indebitamento

Le scelte dell'Amministrazione in termini di investimenti ad esempio possono essere subordinate alla verifica della capacità di indebitamento.

Di seguito il prospetto della capacità di indebitamento dell'ente

VINCOLI DI INDEBITAMENTO				
ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE (rendiconto penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui), ex art. 204, c. 1 del D.L.gs. N. 267/2000		COMPETENZA ANNO 2019	COMPETENZA ANNO 2020	COMPETENZA ANNO 2021
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	(+)	429.139,46	429.139,46	429.139,46
2) Trasferimenti correnti (titolo II)	(+)	222.723,26	222.723,26	222.723,26
3) Entrate extratributarie (titolo III)	(+)	98.230,62	98.230,62	98.230,62
TOTALE ENTRATE PRIMI TRE TITOLI		750.093,34	750.093,34	750.093,34
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI				
Livello massimo di spesa annuale	(+)	75.009,33	75.009,33	75.009,33
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati fino al 31/12/2018	(-)	0,00	0,00	0,00
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati nell'esercizio in corso	(-)	0,00	0,00	0,00
Contributi contributi erariali in c/interessi su mutui	(+)	0,00	0,00	0,00
Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	(+)	0,00	0,00	0,00
Ammontare disponibile per nuovi interessi		75.009,33	75.009,33	75.009,33
TOTALE DEBITO CONTRATTO				
Debito contratto al 31/12/2018	(+)	0,00	0,00	0,00
Debito autorizzato nell'esercizio in corso	(+)	0,00	0,00	0,00
TOTALE DEBITO DELL'ENTE		0,00	0,00	0,00
DEBITO POTENZIALE				
Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti		0,00	0,00	0,00
di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento		0,00	0,00	0,00
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento		0,00	0,00	0,00

2.3.3 Programmazione triennale del fabbisogno di personale

L'ultima programmazione del fabbisogno del personale per il triennio 2018-2020 è stata aggiornata con la deliberazione di G.C. n. 26 del 20/02/2018 di cui si riportano i punti essenziali:

L'ente non presenta caratteri di eccedenza del personale;

L'Ente presenta le seguenti condizioni di sovrannumero di dipendenti:

- n. 1 unità di personale soprannumerario cat. A) part time 20 ore settimanali- area amministrativa;
- n. 1 unità di personale soprannumerario cat. B) part time 20 ore settimanali- area finanziaria\tributi\ personale;
- n. 5 unità di personale soprannumerario cat. A) e n. 1 unità di personale di cat.B) part time 20 ore settimanali- area tecnico-manutentiva;
- n. 1 unità di personale soprannumerario cat. A) part time 20 ore settimanali- servizio anagrafe

L'Ente non previsto di avviare nel corso dell'anno 2018 procedure per la dichiarazione di esubero di dipendenti, in quanto trattasi di personale assunto ex art. 1, comma 562, della legge n. 296 del 2006 e art. 43 del Decreto Legge n. 159\2007;

Nel triennio 2018/2020, non è stata prevista alcuna assunzione di nuovo personale a tempo indeterminato, mentre sono state previste ed effettuate le assunzioni a tempo determinato di seguito riportate:

Programmazione fabbisogno a tempo determinato		
Annualità	Assunzioni previste	Spesa prevista
2018	<i>incarico di consulenza a titolo gratuito ex art. 5, c. 9, D. L. n. 95/2012</i>	€ 0,00
2018	<i>incarico di staff. Ex art. 90 TUEL 267/2000</i>	€ 5.425,00
2019	0	-
2020	0	-

Tutto ciò premesso si può concludere che ad oggi per il triennio 2019/2021 non è prevista alcuna assunzione sia a tempo indeterminato che a tempo determinato e la situazione dei soprannumerari è rimasta immutata rispetto all'anno 2018.

2.3.4 Programmazione investimenti e Piano triennale delle opere pubbliche

Ai sensi della vigente normativa disciplinante la programmazione delle opere pubbliche, la realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali; lavori da realizzare nel primo anno del triennio, inoltre, sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici ed il loro finanziamento.

RICHIAMATO il Dlgs 50/2016 e successive modificazioni, nel quale si dispone che l'attività di realizzazione dei lavori pubblici, di singolo importo superiore a 100.000,00 Euro, da parte delle amministrazioni locali, si svolge sulla base di un programma triennale ed elenco annuale dei lavori, che esse sono tenute ad adottare sulla base di schemi tipo definiti con Decreto del Ministero dei Lavori Pubblici;

VISTO il Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti del 24 ottobre 2014, che definisce gli "schemi tipo", le modalità di redazione ed approvazione del programma triennale, dei suoi aggiornamenti e dell'elenco annuale dei lavori pubblici e dispone la pubblicazione informatica della citata programmazione su specifici siti internet predisposti dalla regione;

DATO ATTO:

- che, il contenuto del Programma Triennale e dell'Elenco Annuale è il risultato di un attento lavoro di analisi e di studio delle esigenze dell'Amministrazione Comunale in materia di programmazione dei Lavori Pubblici e che costituisce documento di programmazione delle opere pubbliche da eseguire nei successivi tre anni; che viene redatto ogni anno aggiornando quello approvato in precedenza, che identifica i bisogni e le esigenze, definisce le finalità le

priorità, i costi da sostenere e i tempi di attuazione degli interventi;

- che, in applicazione delle norme sopra citate, occorre procedere all'approvazione dello schema del Programma Triennale per il periodo 2019/2021 e dell'Elenco Annuale dei lavori da realizzare nell'anno 2019 di competenza di questo Ente, in tempo utile per consentirne la pubblicazione all'Albo Pretorio del Comune, secondo quanto previsto dalla normativa vigente, prima della data di approvazione che dovrà avvenire contestualmente al Bilancio di Previsione costituendone allegato; - che l'inclusione di un lavoro nell'Elenco Annuale è subordinata, per i lavori di importo inferiore a 1.000.000,00 di Euro, alla previa approvazione di uno studio di fattibilità e, per i lavori di importo pari o superiore a 1.000.000,00 Euro, alla previa approvazione della progettazione preliminare, redatta ai sensi dell'art. 93 del d.Lgs. n. 50/2016, salvo che per i lavori di manutenzione, per i quali è sufficiente l'indicazione degli interventi, accompagnata dalla stima sommaria dei costi, nonché per i lavori di cui all'art. 153 per i quali è sufficiente lo studio di fattibilità;

Tutto ciò premesso si da atto che il Piano triennale 2019/2021 e l'elenco annuale 2019 dei lavori pubblici, alla data attuale risulta essere negativo in quanto non è stata prevista la realizzazione di opere pubbliche d'importo superiore a 100.000,00.

2.3.5 Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari, di cui all'art. 58, comma 1, del D.L. 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla L. 6 agosto 2008, n. 133

L'art. 58 del D.L. 25 giugno 2008, n.112, così come convertito dalla Legge 6 agosto 2008, n. 133, stabilisce che per procedere al riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare, gli enti locali, con delibera dell'organo di governo, individuano, redigendo apposito elenco sulla base e nei limiti della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici, i singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione.

In merito al piano delle alienazioni immobiliari si fa presente che ai sensi dell' Art. 58 D. L. 112/2008 convertito in Legge n. 133/2008 ricognizione degli immobili non strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali dell'Ente suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione- anno 2019/2021

LA GIUNTA COMUNALE

Richiamati:

- il Decreto Legge n. 112/2008, convertito con legge n. 133/2008, che, all'art. 58, rubricato “**Ricognizione e valorizzazione del Patrimonio immobiliare di regioni, comuni e altri enti locali**”, al comma 1 prevede che “*per procedere al riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare di regioni, province, comuni e altri enti locali, ciascun ente con delibera dell'organo di governo, individua, redigendo apposito elenco, sulla base e nei limiti della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici, i singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione. Viene così redatto il piano delle Alienazioni e valorizzazioni immobiliari allegato al Bilancio di previsione*”;
- il successivo comma 2, il quale prevede che: “*l'inserimento degli immobili nel piano ne determina la conseguente classificazione come patrimonio disponibile e ne dispone espressamente la destinazione urbanistica; la deliberazione del consiglio comunale di approvazione del piano delle alienazioni e valorizzazioni costituisce variante allo strumento urbanistico generale. Tale variante in quanto relativa ai singoli immobili, non necessita di verifiche di conformità agli eventuali atti di pianificazione sovraordinata di competenza delle province e delle regioni. La verifica di conformità è comunque richiesta e deve essere effettuata entro il termine perentorio di 30 giorni dalla data di ricevimento della richiesta, nei casi di varianti relative a terreni classificati come agricoli dallo strumento urbanistico generale vigente, ovvero nei casi che comportano variazioni volumetriche superiori al 120% dei volumi previsti nel medesimo strumento urbanistico vigente*”;
- il successivo comma 3, il quale prevede che: “*Gli elenchi di cui al comma 1, da pubblicare mediante le forme previste per ciascuno di tali enti, hanno effetto dichiarativo della proprietà in assenza di precedenti trascrizioni, e producono gli effetti previsti dall'art. 2644 del codice civile, nonché effetti sostitutivi della iscrizione del bene in catasto*”;

Dato atto che la Corte Costituzionale, con sentenza n. 340 del 16 dicembre 2009, depositata il 30 dicembre 2009, ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 58, comma 2 del D. L. n. 112/2008, esclusa la proposizione iniziale: “*l'inserimento degli immobili nel piano ne determina la conseguente classificazione come patrimonio disponibile e ne dispone espressamente la destinazione urbanistica*”;

Visto l'inventario dei beni comunali, redatto ai sensi dell'art. 230, c. 7 del D. Lgs. n. 267/00;

Vista la relazione tecnica allegata, sussistono alcuni beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione, per come risulta dall'allegato elenco;

Ravvisata quindi, la propria competenza a provvedere in merito;

Vista la circolare del Ministero dell'Interno- Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali- n.2379, del 16.02.2012;

SI DA ATTO CHE

1. ai sensi dell'art. 58 del D. L. n. 112/2008, convertito in legge n. 133/2008 i beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione – anno 2019- sono quelli di cui all'elenco redatto dal Responsabile del Servizio Tecnico interessato, **Arch. A. Tallarida**, come di seguito specificato.

UFFICIO TECNICO

OGGETTO: RICOGNIZIONE DEGLI IMMOBILI NON STRUMENTALI ALL'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI ISTITUZIONALI DELL'ENTE SUSCETTIBILI DI VALORIZZAZIONE OVVERO DIMISSIONE ANNO 2019/2021

Premesso che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 20 del 26/05/2011 si determinava sui contratti di vendita terreni nella lottizzazione in Località Moleti, detto atto veniva confermato e prorogato nei termini con Deliberazione di Consiglio Comunale n 22/2015.

Considerato che, con deliberazione di Consiglio Comunale n. 19/2011 si dava atto della risoluzione di taluni contratti a loro tempo stipulati tra il Comune e gli interessati, relativi a terreni siti in località Moleti, con lo stesso atto si stabiliva che gli stessi immobili potevano essere fatti oggetto di alienazione.

Dato atto che per i motivi di cui sopra può essere autorizzata la vendita dei terreni facenti parte dei lotti commerciali in località Moleti rimasti finora inalienati, nonché dei lotti ricadenti nella lottizzazione siti nella stessa località anche essi rimasti inalienati.

Per quanto sopra, visti gli atti d'ufficio si redige l'elenco di cui appresso relativo agli immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione.

Elenco dei lotti lottizzazione in località Moleti

Foglio di mappa n° 1 particella n° 35 (ex lotto n° 161)	mq. 993
Foglio di mappa n° 1 particella n° 99 (ex lotto n° 86)	mq. 495
Foglio di mappa n° 1 particella n° 30 (ex lotto n° 156)	mq. 1017

Elenco dei lotti commerciali in località Moleti

Foglio di mappa n° 1 particella n° 236	mq. 223
Foglio di mappa n° 1 particella n° 264 + 546	mq. 224
Foglio di mappa n° 1 particella n° 247	mq. 224
Foglio di mappa n° 1 particella n° 248	mq. 224
Foglio di mappa n° 1 particella n° 249	mq. 224
Foglio di mappa n° 1 particella n° 250	mq. 225
Foglio di mappa n° 1 particella n° 251	mq. 224
Foglio di mappa n° 1 particella n° 252	mq. 224
Foglio di mappa n° 1 particella n° 253	mq. 224
Foglio di mappa n° 1 particella n° 254+260	mq. 240
Foglio di mappa n° 1 particella n° 257	mq. 2099
Foglio di mappa n° 1 particella n° 258	mq. 2302
Foglio di mappa n° 1 particella n° 259	mq. 2327.

Che oltre agli immobili di cui sopra l'Amministrazione comunale di Ciminà ha scelto di alienare gli alloggi di proprietà comunale di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata di Via Rione Cacia a tale scopo il Consiglio Comunale ha già approvato il regolamento che disciplina le alienazioni immobiliari, oltre ad aver approvato Perizia tecnico-estimativa per vendita nuove case Popolari Via Rione Cacia giusta deliberazione di consiglio Comunale n. 41 del 22/12/2015.

Per quanto sopra, visti gli atti d'ufficio si redige l'elenco di cui appresso relativo agli immobili di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata di Via Rione Cacia, ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione.

Si fa presente a tale proposito, che sono state avviate le procedure di vendita degli immobili di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata di via rione cacia, di cui all'elenco che segue, e in caso non vengono concluse tali procedure entro il 31/12/2019, si proseguirà durante gli anni 2020-2021.

Elenco Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata di Via Rione Cacia

Foglio	Particella	Sub	Zona cens.	Micro zona	Categoria	Classe	Consistenza in vani	Superficie catastale in mq.	Rendita in €.
23	858	1	-	-	A/3	3	7,5	142	375,72
23	858	2	-	-	A/3	3	7,5	138	375,72
23	858	3	-	-	A/3	3	7,5	141	375,72

23	858	4	-	-	A/3	3	7,5	145	375,72
23	858	5	-	-	A/3	3	7,5	139	375,72
23	858	6	-	-	A/3	3	8	157	400,77
23	856	1	-	-	A/3	3	1,5	17	75,14
23	856	2	-	-	A/3	3	1,5	34	75,14
23	856	3	-	-	A/3	3	1	8	50,10
23	859	1	-	-	A/3	3	6,5	139	325,63
23	859	2	-	-	A/3	3	2	48	100,19
23	859	3	-	-	Area urbana	-	-	19	
23	861	1	-	-	In corso def.	-	-	-	-
23	861	2	-	-	A/3	3	4,5	74	225,43
23	861	3	-	-	A/3	3	7,5	146	375,72

Il Responsabile

Arch. Alessandro Tallarida

RELAZIONE DI STIMA

OGGETTO: VALUTAZIONE DELLE AREE EDIFICABILI PREVISTE NEL PIANO DI FABBRICAZIONE DEL COMUNE DI CIMINA', CON PARTICOLARE RIFERIMENTO AI TERRENI EDIFICABILI SITI IN LOCALITA' MOLETI.

Il sottoscritto Alessandro Tallarida Architetto, in qualità di Responsabile dell'Area Tecnico – Manutentiva del Comune di Ciminà, ad evasione dell'incarico ricevuto dalla Giunta Municipale, ai fini di stabilire il valore di mercato dei terreni con potenzialità edificatoria ubicati nel Comune di Ciminà e particolarmente riguardo i terreni ubicati in località Moleti sottoposti a piano di lottizzazione, tanto secondo le previsioni del P.di.F. approvato con decreto P.G.R. N° 213 del 05/02/1977 e successive varianti alle norme Tecniche di attuazione.

A seguito dello svolgimento dei sopralluoghi e degli accertamenti del caso, redige la seguente perizia Tecnico – Estimativa per il miglior espletamento del proprio incarico.

OGGETTO DELLA STIMA

Formano oggetto della stima tutte le aree con potenzialità edificatoria, sia di edilizia abitativa che di edilizia di tipo artigianale, turistico ricettiva e commerciale, e, comunque quelle indicate come tali dal P.di F. del Comune di Ciminà ed in particolare del R.E.C.

Le zone di più ampia rilevanza ai fini della presente stima sono quelle ricadenti nella località "Moleti", dove esistono aree destinate a nuovi complessi insediativi prevalentemente turistico residenziali e di recezione "zona C di espansione" oltre ad una zona denominata "lotti commerciali".

Sono stati esaminati anche gli interventi sul patrimonio edilizio esistente, come le aree di ricostruzione edilizia e di ristrutturazione urbanistica.

In tali casi non si è quasi mai potuto stabilire il valore della nuova potenzialità edilizia edificatoria per l'impossibilità di poter determinare con gli elementi a disposizione, il volume esistente o la superficie netta esistente.

ELEMENTI CONOSCITIVI DERIVANTI DA COMPROVENDITE, PERIZIE ED ATTI VARI.

Dalle documentazioni depositati in ufficio, il sottoscritto ha potuto consultare copia degli atti di compravendita che hanno per oggetto cessioni di terreni edificabili, notificati all'Area Tecnica del Comune da parte dei vari Notai roganti. Si tratta di atti di compravendita che hanno per oggetto in massima parte, la cessione di aree in zona "C di espansione" nella predetta località Moleti.

Si evita qui l'analisi effettuata su predetti atti, in quanto si ritiene non appesantire la presente relazione, fermo restando che gli stessi sono a disposizione presso l'ufficio Tecnico Comunale.

Ad ogni buon conto, dall'esame degli atti di cui sopra, si ritiene che emergono le principali motivazioni che determinano i successivi criteri di stima adottati dal sottoscritto.

Inoltre, importante è stato aver potuto apprendere notizie in merito al mercato immobiliare del Comune di Ciminà, oltre che dalle proprie conoscenze, da agenzie immobiliari, da colleghi operanti nel settore e da imprese di costruzione.

CRITERI DI STIMA

Ai fini della valutazione delle aree edificabili, può essere adottato sia il procedimento diretto, basandosi su un criterio di stima che ne determini il valore di mercato (diretto comparativo in base ai prezzi noti, reperibili sul mercato), che indiretto, facendo riferimento al valore di trasformazione.

Le aree edificabili nel Comune, ricadono fondamentalmente in località Moleti, motivo del forte interesse è chiaramente il luogo le caratteristiche ambientali e paesaggistiche con vocazione turistiche ricettive.

Conseguentemente si può registrare un notevole incremento dei prezzi di vendita dei terreni, nonché degli alloggi e delle strutture già esistenti.

Pertanto, considerato il quesito a cui il sottoscritto deve rispondere, ritengo opportuno procedere alla valutazione con metodo indiretto o analitico.

Questo metodo di valutazione ha per base il valore di mercato di costruzioni che abbiano una tipologia simile o, quanto meno, confrontabile con quella realizzabile sulle aree oggetto di stima.

Definito il valore medio di mercato del fabbricato realizzabile sull'area da valutare (V_{mf}), si procede alla determinazione analitica sia dei costi che andrebbero sostenuti per la urbanizzazione dell'area (K_U) che quelli necessari per realizzare la costruzione (K_c). Il valore di stima dell'area (V_a) risulterà pertanto determinato dalla differenza:

$$V_a = V_{mf} - K_c - K_u.$$

Il valore così ottenuto non tiene conto del fatto che, per passare dalla situazione di area edificabile a quella di edilizia realizzata, occorre un certo numero di anni (n) e un investimento di capitali che, se utilizzato in modo diverso, avrebbe reso un certo saggio (r) all'investitore, comparabile alla remunerazione di investimenti ordinari a medio termine.

Inoltre, una iniziativa imprenditoriale comporta un certo rischio che deve essere compensato con un adeguato profitto (R), variabile dal 10% al 30% di V_{mf} , che costituisce parte del valore di un edificio.

Pertanto, per trasformare un'area edificabile in una edificata occorre sostenere un insieme di spese che costituiscono il valore di trasformazione dell'area (V_{ta}).

Facendo ricorso alla formula di attualizzazione che ci consente di calcolare il beneficio che dispiegherà il prodotto edilizio all'atto della stima, si avrà:

$$V_{ta} = I V_{mf} - (K_u + K_c + R) I: (1+r).$$

Con questa formula è possibile stimare il più probabile valore di un'area edificabile sulla base del prezzo di mercato del prodotto edilizio ultimato.

Volendo poi considerare lo stato di "area edificabile" come momento della evoluzione economica di un terreno, nell'ottica precedentemente descritta, possiamo affermare, a titolo orientativo, che la sua incidenza sul valore finale del fabbricato (V_{mf}) oscilla da 10% al 40% in funzione sia della destinazione d'uso che della tipologia costruttiva, tenendo presente che comunque cresce in proporzione all'aumentare di V_{mf} .

Per l'analisi e i conteggi derivanti dalla presente stima, (conteggi che si omette di riportare nella presente relazione, restando gli stessi in atti al sottoscritto), si sono attentamente vagliati i contenuti del Piano di Fabbricazione con particolare riferimento agli indici ed ai parametri urbanistici ivi contenuti.

Le condizioni intrinseche ed estrinseche delle aree edificabili analizzate sono state valutate sinteticamente in relazione all'ubicazione e quindi alla reale appetibilità sul mercato delle stesse ed in relazione al contesto edificato ed alle opere di urbanizzazione presenti.

Per tale motivazione la valutazione di cui trattasi si uniforma a criteri di ordinarietà e obiettività, adottando coefficienti di variabilità in relazione alle condizioni oggettive delle aree in parola.

Espresso quanto sopra, il sottoscritto ritiene e indica come prezzo unitario

€ 20,000/mq, per i terreni edificabili.

Tanto riferisce e giudica il sottoscritto in questa sua relazione di stima a completa evasione del ricevuto incarico.

Il Responsabile

f.to Arch. Alessandro Tallarida

2.3.6 Piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa, di cui all'art. 2, comma 594, della legge n. 244/2007;

VISTO che l'articolo 2, comma 594, della legge 24 dicembre 2007 dispone che "ai fini del contenimento delle spese di funzionamento delle proprie strutture, le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, adottano piani triennali per l'individuazione di misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo:

- a) delle dotazioni strumentali, anche informatiche che corredano le stazioni di lavoro nell'automazione d'ufficio;
 - b) delle autovetture di servizio, attraverso il ricorso previa verifica di fattibilità, a mezzi alternativi di trasporto, anche cumulativo;
 - c) dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali";
- che l'art. 2, comma 595, della legge finanziaria 2008 dispone inoltre che "nei piani di cui alla lettera a) del comma 594 sono altresì indicate le misure dirette a circoscrivere l'assegnazione di apparecchiature di telefonia mobile ai soli casi in cui il personale debba assicurare, per esigenze di servizio, pronta e costante reperibilità e limitatamente al periodo necessario allo svolgimento delle particolari attività che ne richiedono l'uso, individuando, nel rispetto della normativa sulla tutela della riservatezza dei dati personali, forme di verifica, anche a campione, circa il corretto utilizzo delle relative utenze";

Atteso che, ai fini della predisposizione del piano è stata effettuata una ricognizione delle dotazioni strumentali, delle autovetture e degli immobili ad uso abitativo e di servizio volta a conoscere l'attuale situazione dell'ente, i costi sostenuti, nonché ad acquisire ulteriori elementi rilevanti ai fini dell'adozione di misure di contenimento delle spese;

Visto il "Piano triennale di razionalizzazione dell'utilizzo delle dotazioni strumentali, delle autovetture e degli immobili ad uso abitativo e di servizio triennio 2018/2020" che si allega al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale;

Ritenuto di dover provvedere in merito;

Visto il D.lvo n.267/2000;

Vista la circolare del Ministero dell'Interno- Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali- n.2379, del 16.02.2012;

Acquisito, ai fini del controllo di regolarità amministrativa e contabile, di cui all'art. 147 bis Tuel, come integrato dal D.L. 174/12, conv. In legge 213/12, il parere favorevole di regolarità tecnica, reso dal responsabile del servizio competente attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa";

Acquisito ai fini del controllo di regolarità amministrativa e contabile, il parere favorevole di regolarità contabile di cui all'art. 147 bis Tuel, come integrato dal D.L. 174/2, conv. In legge 213/12, reso dal Responsabile dell'Ufficio finanziario;

Di seguito si illustra E SI APPROVA il "Piano triennale di razionalizzazione dell'utilizzo delle dotazioni strumentali, delle autovetture e degli immobili ad uso abitativo e di servizio triennio 2019/2021", redatto ai sensi dell'articolo 2, commi 594 - 599, della legge 24 dicembre 2007, n. 244,

Si demanda per gli adempimenti necessari a dare attuazione alle misure di razionalizzazione contenute nel piano al Responsabile del servizio Tecnico/Manutentivo, per quanto riguarda le dotazioni strumentali, le autovetture e gli immobili; al Responsabile del servizio finanziario, di concerto con i responsabili di cui al precedente punto 4), la predisposizione, entro il 30 marzo di ogni anno, della relazione consuntiva annuale da trasmettere alla sezione regionale della Corte dei conti e agli organi di controllo interno nonché alla Giunta Comunale;

PIANO TRIENNALE DI RAZIONALIZZAZIONE DELLE DOTAZIONI STRUMENTALI, DELLE AUTOVETTURE E DI IMMOBILI AD USO ABITATIVO E DI SERVIZIO (art. 2, commi 594-599, Legge 24 dicembre 2007, n. 244)

PREMESSA

In un apparato amministrativo ispirato a criteri di efficienza, efficacia ed economicità, in linea con la innovativa normativa statale, si impone a tutte le pubbliche amministrazioni un parsimonioso utilizzo delle risorse finanziarie destinate ai bisogni interni degli uffici, a discapito degli investimenti e degli interventi volti a soddisfare, nel modo più puntuale, le necessità degli utenti. Per questo motivo il contenimento delle spese per l'acquisto di beni e servizi necessari al funzionamento delle strutture è divenuto un obiettivo fondamentale a cui tende, da anni, il legislatore, prevedendo limiti alle spese di personale, la razionalizzazione delle strutture burocratiche, la riduzione delle spese per incarichi di consulenza, per le autovetture di servizio, di rappresentanza, di gestione degli immobili, ecc. In questo contesto i commi da 594 a 599 dell'articolo 2 della Legge 24 dicembre 2007, n. 244 dispongono che tutte le pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, tra cui anche gli enti locali, adottino piani triennali volti a razionalizzare l'utilizzo e a ridurre le spese connesse all'utilizzo di:

- dotazioni strumentali, anche informatiche (telefoni, computer, stampanti, fax, fotocopiatrici);
- autovetture di servizio;
- beni immobili ad uso abitativo e di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali.

Per quanto riguarda, in particolare, le dotazioni strumentali, il comma 595 prevede che il piano contenga misure dirette a circoscrivere l'assegnazione degli apparecchi cellulari ai soli casi in cui il personale debba assicurare, per esigenze di servizio, pronta e costante reperibilità e limitatamente al periodo necessario allo svolgimento delle particolari attività che ne richiedono l'uso. A tal fine devono essere individuate, nel rispetto della normativa sulla tutela della riservatezza, forme di verifica, anche a campione, circa il corretto utilizzo delle relative utenze.

DATO ATTO che questo Comune dispone di dotazioni strumentali, nonché di autovetture e di beni immobili ad uso di servizio per cui vanno opportunamente razionalizzate per come appresso:

DOTAZIONI STRUMENTALI

Il Comune di Ciminà esplica la propria attività nella sede ubicata in Via Imbriani, in merito alle dotazioni strumentali si precisa quanto appresso:

- 1) Ogni postazione di lavoro è dotata di un PC con relativa stampante;
- L'Ente dispone di n. 1 fotocopiatrice ad uso esclusivo del personale interno;
 - L'Ente dispone complessivamente di n. 5 scanner ad uso del personale interno;
 - N. 1 Fax per l'esercizio quotidiano di comunicazione con tutti gli altri Enti;

5) L'Ente ha realizzato un sistema di comunicazione internet in rete.

Situazione attuale – Risultati raggiunti nel 2017.

Nel corso del 2018 le suddette dotazioni strumentali non sono state sostituite.

Misure di razionalizzazione nel triennio 2019/2020

Sulla base dei suddetti dati ed elementi, non risulta necessario apportare, per il triennio 2018/2020, alcun correttivo in merito alla dotazione strumentali di Computer, stampanti, fax e fotocopiatrice la cui sostituzione avverrà, come fino ad oggi, secondo il grado di obsolescenza delle apparecchiature e sulla base delle crescenti necessità di nuovi

applicativi, valutando, in ogni occasione, la migliore modalità di approvvigionamento, in conformità alle più recenti disposizioni dettate in materia.

Nell'ambito del piano di razionalizzazione per la dotazione informatica le azioni da intraprendere, in considerazione del processo evolutivo, sia in ambito tecnologico che in ambito normativo, devono mirare a garantire uno standard prestazionale nelle postazioni di lavoro ottimale al fine di ottenere un miglioramento nella qualità dei servizi resi, sia

internamente all'Ente (servizi di back-office) che all'esterno (servizi di front-office), in un'ottica di andamento di spesa di carattere decrescente (scambio documenti tramite la rete intranet comunale).

Sarà attivato il servizio degli atti amministrativi in formato digitale, riducendo in modo molto consistente l'impiego della carta, con relativo risparmio di risorse economiche e di tempi procedurali.

I responsabili di ciascun Servizio incrementeranno ulteriormente l'utilizzo della posta elettronica certificata per le comunicazioni con il cittadino e della firma digitale. Nella scelta dei software che si renderanno necessari nel prossimo triennio, si terrà conto dell'art. 68 del CAD (Codice dell'Amministrazione Digitale – D.Lgs. 82/2005) che disciplina le

modalità e le procedure per l'acquisizione di software da parte della Pubblica Amministrazione e della legge n. 134 del 7 agosto 2012 (di conversione con modifiche del decreto legge n. 83 del 22 giugno 2012 sulle modifiche urgenti per la crescita del Paese).

Criteri di gestione delle dotazioni informatiche (computer e stampanti) Le dotazioni informatiche assegnate alle stazioni di lavoro dovranno essere gestite secondo i seguenti criteri generali:

1. il tempo di vita programmato di un personal computer sarà di cinque anni e di una stampante di sei anni;

2. la sostituzione prima del termine fissato potrà avvenire solamente nel caso di guasto e qualora la valutazione costi/benefici relativa alla riparazione dia esito favorevole. Tale valutazione è riservata al Responsabile del Servizio presso cui è in uso la dotazione informatica interessata;

3. nel caso in cui un personal computer o una stampante non avessero più la capacità di supportare efficacemente l'evoluzione di un applicativo, dovranno essere reimpiegati in ambiti dove

sono richieste prestazioni inferiori;

Criteri di utilizzo delle stampanti

Il rinnovo delle stampanti attualmente in dotazione degli uffici e delle aree di lavoro dovrà avvenire sulla base dei seguenti criteri:

le stampanti in dotazione delle singole postazioni di lavoro e/o uffici dovranno essere esclusivamente in bianco e nero e con livelli prestazionali medi;

gli uffici dovranno prioritariamente utilizzare la stampa in bianco e nero. L'utilizzo della stampa a colori dovrà essere limitata alle effettive esigenze operative, quali, a titolo esemplificativo, stampa di fotografie, manifesti, pieghevoli, locandine, ecc.; per esigenze connesse a stampe a colori o di elevate quantità, si dovrà fare ricorso alla fotocopiatrice/stampante in dotazione dell'area di lavoro grazie al collegamento in rete. Questo permetterà di ottenere una riduzione del costo copia;

Dismissioni delle dotazioni strumentali

Il presente piano non prevede la dismissione di dotazioni strumentali al di fuori dei casi di guasto irreparabile o di obsolescenza dell'apparecchiatura.

L'eventuale dismissione di una apparecchiatura da una postazione di lavoro, ufficio, area di lavoro derivante da una razionalizzazione dell'utilizzo delle dotazioni strumentali complessive comporterà la sua riallocazione in altra postazione o area di lavoro fino al termine del suo ciclo di vita.

TELEFONIA FISSA

Telefonia fissa

L'ente è attualmente dotato di un sistema di telefonia fissa operatore TELECOM. Attualmente è attiva solo n. 1 linea telefonica, dotata di n. 7 apparecchi in proprietà/noleggio.

Si conferma pertanto il mantenimento delle politiche e delle misure già adottate, dandosi atto che non è certa una riduzione della spesa qualora ove venga accertato che ciò ragionerebbe disservizi nella gestione.

La razionalizzazione del sistema di telefonia fissa ha come obiettivo una ulteriore riduzione delle spese ad esse connesse (noleggio, traffico telefonico, tasse). I margini di azione per raggiungere questo risultato non sono ampi e si sviluppano lungo la direttrice della ricerca di soluzioni gestionali più convenienti dal punto di vista economico nel rispetto della vigente normativa di settore.

Pertanto, a seguito di revisione del contratto in essere la voce di spesa potrebbe presentare una diminuzione di spesa.

LA RETA DI TELEFONIA MOBILE NON E' IN USO

LE AUTOVETTURE DI SERVIZIO

La consistenza complessiva del parco autovetture dell'ente risulta così composta:

- n. 2 autocompattatori di cui: IVECO FIAT 8040 - IVECO 35/E4- Iveco 110E21N;
- FIAT Fiorino;
- Scuolabus IVECO AGOE10;
- FIAT Panda 4x4;
- motoape PIAGGIO P601MP.
- PORTER PIAGGIO.

Situazione attuale – Risultati raggiunti nel 2018.

L'Ente nel corso dell'anno 2017 ha garantito il controllo delle spese di manutenzione ordinaria degli automezzi di servizio, soprattutto in considerazione dell'esigenza che i veicoli vengano messi in strada in condizioni di sicurezza. Per l'approvvigionamento di carburante si continua nell'adesione alla convenzione CONSIP attiva caratterizzata da prezzi vantaggiosi, ottenuti attraverso lo stimolo della concorrenza e l'aggregazione della domanda, e dall'utilizzo di tecnologie innovative per la gestione ed il controllo delle forniture.

Misure di razionalizzazione obiettivi per il triennio 2019/2021. Relativamente agli automezzi si dovrà verificare l'operatività del D.L. 95/2012, in particolare:

1- anche nel 2019, occorrerà rispettare un limite pari al 50% della spesa sostenuta per il 2011 da applicarsi all'acquisto, manutenzione, noleggio ed esercizio di autovetture, oltre che all'acquisto di buoni taxi. Per il triennio 2019/2021 si prevede il consolidamento delle misure di razionalizzazione già in essere, finalizzate alla razionalizzazione ed al contenimento della spesa.

Nell'ipotesi di introduzione nel parco auto di nuovi automezzi in sostituzione degli obsoleti che richiedono continui interventi di manutenzione e riparazione porterà ad una razionalizzazione dei costi.

Non risulta infatti possibile né economico ridurre i veicoli in essere, in quanto ciò andrebbe a discapito dei servizi istituzionalmente resi.

La loro sostituzione potrà avvenire in caso di eliminazione e/o dismissione per guasti irreparabili oppure per costi di manutenzione che superano il valore economico del bene, compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili.

La dismissione degli automezzi obsoleti avverrà mediante:

Rottamazione

Alienazione

Cessione ad enti ed associazioni di volontariato del Comune, a secondo delle condizioni d'uso e del valore del mezzo.

Nel prossimo triennio non si prevedono acquisti di nuovi veicoli. Si effettuerà però un'attenta analisi e comparazione degli effettivi fabbisogni di ciascun servizio al fine di verificare se la dotazione di mezzi assegnata a ciascun servizio è sufficiente e necessaria per un'ottimizzazione del livello di soddisfazione delle esigenze dei servizi, e si analizzerà ancor di più il rapporto tra l'effettiva utilizzazione dei mezzi ed i costi fissi che gli stessi comportano. I veicoli di servizio dovranno essere utilizzati esclusivamente per fini istituzionali e di servizio ed in subordine all'utilizzo di mezzi pubblici.

Negli anni 2019/2021 si adotteranno le seguenti misure di razionalizzazione:

a. Utilizzo dei mezzi strettamente limitato al personale ed agli amministratori dell'Ente ed ai soli fini istituzionali dell'Ente stesso;

b. Verifica della spesa per le normali manutenzioni, revisioni e riparazioni, nonché per la fornitura del carburante o lubrificante, prediligendo i prezzi più convenienti;

LEGGE 244/2007, ART. 2, COMMA 595

BENI IMMOBILI AD USO ABITATIVO E DI SERVIZIO

Il Comune di Ciminà esplica, come evidenziato prima, la propria attività istituzionale nella Sede di Via Imbriani. L'Ente è, altresì, proprietario di altri immobili sia ad uso istituzionale che ad uso abitativo (alloggi popolari).

Misure di razionalizzazione obiettivi per il triennio 2019/2021

Mantenimento livelli ottimali di funzionamento del patrimonio

Il patrimonio immobiliare costituisce ricchezza, come si evince dal termine stesso ed è compito dell'Ente garantire che questa ricchezza, nel tempo, venga gestita con l'obiettivo di un suo costante aggiornamento ovvero, come condizione minimale, impedendone il degrado; ciò è possibile impostando sani concetti di gestione, manutenzione

ed adeguamento alle normative esistenti ed introducendo strumenti per superare le difficoltà e le lentezze manifestate in questo senso dalla struttura amministrativa comunale, riducendone al contempo i costi. A tal fine l'Ente si propone di continuare con la politica di contenimento dei consumi e dei relativi costi di gestione e di

funzionamento. Alienazione degli immobili in proprietà non utilizzati a fini istituzionali Le scelte strategiche che sottendono l'alienazione di tali beni patrimoniali trovano la loro motivazione nella fondamentale esigenza di riconvertire il patrimonio immobiliare dell'ente non più adatto a soddisfare esigenze istituzionali, nell'ambito di una logica di ottimizzazione delle risorse finanziarie finalizzata al conseguimento di obiettivi di efficacia, efficienza ed economicità, in coerenza con le azioni positive previste nel patto di stabilità. In particolare, le operazioni immobiliari consentiranno di ottenere la razionalizzazione del patrimonio, la riduzione dei costi annui di gestione, il reperimento di risorse finanziarie per il programma triennale opere pubbliche, ecc.

A tal fine si prevede la redazione di un programma delle alienazioni di immobili non più funzionali al perseguimento dei fini istituzionali e che non presentano caratteristiche di pregio artistico, storico o paesaggistico

2.4 Rispetto dei Vincoli di Finanza Pubblica

Le regole che governano la finanza pubblica locale includono il Patto di Stabilità Interno, che individua le modalità attraverso cui anche gli Enti locali concorrono al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica assunti dal Paese in sede Europea.

Tra gli aspetti che rivestono maggior importanza nella programmazione degli enti locali, per gli effetti che produce sugli equilibri di bilancio degli anni a seguire, certamente è da considerare il Patto di stabilità/Pareggio di bilancio. Si ricorda, infatti, che il mancato raggiungimento degli obiettivi del saldo comporta, nell'anno successivo, alcune sanzioni particolarmente gravose e limitanti l'azione degli enti.

L'Ente nel quinquennio precedente *ha/non ha rispettato* i vincoli di finanza pubblica

Patto di Stabilità/Pareggio di Bilancio										
	2013		2014		2015		2016		2017	
	Non soggetto		Non soggetto		Rispettato		Rispettato		Rispettato	
	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO
Patto di stabilità interno	X	X	X	X	X		X		X	

In caso di risposta negativa:

L'Ente ha / non ha applicato le sanzioni previste dalla normativa vigente in materia nell'esercizio

L'Ente negli esercizi precedente *ha acquisito/ceduto* spazi nell'ambito dei patti regionali o nazionali, i cui effetti influiranno sull'andamento degli esercizi ricompresi nel presente D.U.P.S.? SI

Se si, specificare:

L'ente nell'anno 2017 ha acquisito spazi finanziari nell'ambito dell'ambito del Patto di Solidarietà Nazionale Verticale", (art. 1 comma 485, 486-bis, 487-bis, 488-ter e da 490a 494, della legge 11/12/2016 n° 232)- per € 37.000,00 - per realizzazione opere di investimento da contrazioni di mutui;

L'ente nell'anno 2018 ha acquisito spazi finanziari nell'ambito dell'ambito del Patto di Solidarietà Nazionale Verticale", (art. 1 comma 485, 486-bis, 487-bis, 488-ter e da 490a 494, della legge 11/12/2016 n° 232)- per € 170.000,00 - per utilizzo avanzo di amministrazione per opere di investimento;

2.5 Gestione delle risorse umane

Com'è noto, la pianta organica del personale degli enti come il nostro viene configurata, dal vigente ordinamento, come elemento strutturale correlato all'assetto organizzativo dell'ente per il quale è previsto un blocco delle assunzioni, a fronte dell'obbligo di assumere un'adeguata programmazione diretta a conseguire obiettivi di efficienza ed economicità della gestione.

Tali scelte programmatiche sono state recepite nel presente documento, prendendo come riferimento la composizione del personale in servizio al 31.12.2017, come desumibile dalla seguente tabella

Categoria	Posizione economica	Pianta Organica	In servizio	Personale a tempo indeterminato -	Personale a tempo determinato	% copertura	note
A	A1	2 part-time a 20 ore settimanali	4	4-part-time 20 ore settimanali	0	222,20	personale in soprannumero per stabilizzazione Isu-lpu
	A2	0	0	3-part-time 20 ore settimanali	0	166,65	personale in soprannumero per stabilizzazione Isu-lpu
	A3	0	0	0	0	0,00	
	A4	0	0	0	0	0,00	
	A5	0	0	0	0	0,00	
	A6	0	0	0	0	0,00	
B	B1	1 part-time 20 ore settimanali	0	0	0	0,00	
	B2	0	0	2-part-time 20 ore settimanali	0	111,10	personale in soprannumero per stabilizzazione Isu-lpu
	B3	0	0	0	0	0,00	
	B4	0	0	0	0	0,00	
	B5	0	0	0	0	0,00	
	B6	0	0	0	0	0,00	
	B7	0	0	0	0	0,00	
	B8	0	0	0	0	0,00	
C	C1	1	0	1 -a 30 ore	0	83,33	
	C2	2	0	1 a 30 - ore - 1 a 34 ore	0	83,33 -% 94,44%	
	C3	0	0	0	0	0,00	
	C4	0	0	0	0	0,00	
	C5	1	0	1	0	100	
	C6	0	0	0	0	0,00	
D	D1	0	0	0	0	0,00	
	D2	0	0	0	0	0,00	
	D3	0	0	0	0	0,00	
	D4	0	0	0	0	0,00	
	D5	0	0	0	0	0,00	
	D6	0	0	0	0	0,00	

	D7	0	0	0	0	0,00	
--	----	---	---	---	---	------	--

Andamento della spesa del personale nell'ultimo quinquennio

Anno di riferimento	Dipendenti	Spesa del personale	Incidenza spesa del personale/spesa corrente
anno -2013	15	442.752,00	49,71%
anno -2014	15	447.810,00	55%
anno -2015	15	423.555,00	57,24%
anno -2016	15	446.305,00	61%
anno -2017	14	426.889,00	61%

D.U.P SEMPLIFICATO

II SEZIONE

PROSPETTI RIEPILOGATIVI DI BILANCIO

3.1 Quadro Riassuntivo

Il quadro generale riassuntivo dà un visione d'insieme, per titoli degli equilibri in termini di competenza e di cassa

ENTRATE	CASSA 2019	COMPETENZA 2019	SPESE	CASSA 2019	COMPETENZA 2019
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio	0,00				
Utilizzo avanzo di amministrazione		0,00	Disavanzo di amministrazione		0,00
Fondo pluriennale vincolato		0,00			
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria	614.920,90	428.901,00	Titolo 1 - Spese correnti	1.135.819,56	761.011,00
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	448.830,57	240.400,00	- di cui fondo pluriennale vincolato		0,00
Titolo 3 - Entrate extratributarie	413.426,16	116.210,00			
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	716.012,08	1.000,00	Titolo 2 - Spese in conto capitale	835.458,33	1.000,00
			- di cui fondo pluriennale vincolato		0,00
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00
Totale entrate finali	2.193.189,71	786.511,00	Totale spese finali	1.971.277,89	762.011,00
Titolo 6 - Accensione di prestiti	1.432,76	0,00	Titolo 4 - Rimborso di prestiti	36.948,20	24.500,00
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	554.850,73	464.000,00	Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	581.711,64	464.000,00
Totale Titoli	2.749.473,20	1.250.511,00	Totale Titoli	2.589.937,73	1.250.511,00
Fondo di cassa finale presunto alla fine dell'esercizio	159.535,47				
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	2.749.473,20	1.250.511,00	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	2.589.937,73	1.250.511,00

3.2 Riepilogo delle entrate per Titoli

Evidenziamo di seguito le fonti di finanziamento del Bilancio

ENTRATE			
Descrizione	PREVISIONI ANNO 2019	PREVISIONI ANNO 2020	PREVISIONI ANNO 2021
Avanzo	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato in c/capitale	0,00	0,00	0,00
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	428.901,00	428.901,00	428.901,00
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	240.400,00	240.400,00	240.400,00
Titolo 3 - Entrate extratributarie	116.210,00	116.210,00	116.210,00
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	1.000,00	1.000,00	1.000,00
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attivita' finanziarie	0,00	0,00	0,00
Titolo 6 - Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00
Titolo 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	464.000,00	464.000,00	464.000,00
TOTALE	1.250.511,00	1.250.511,00	1.250.511,00

3.3 Riepilogo delle spese per Titoli

Di seguito indichiamo il quadro riassuntivo delle spese per titoli

SPESE				
Descrizione		PREVISIONI ANNO 2019	PREVISIONI ANNO 2020	PREVISIONI ANNO 2021
Disavanzo		0,00	0,00	0,00
Titolo 1 - Spese correnti	previsione di competenza	761.011,00	761.011,00	761.011,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
Titolo 2 - Spese in conto capitale	previsione di competenza	1.000,00	1.000,00	1.000,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	previsione di competenza	24.500,00	24.500,00	24.500,00
Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	previsione di competenza	464.000,00	464.000,00	464.000,00
TOTALE SPESE	previsione di competenza	1.250.511,00	1.250.511,00	1.250.511,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>